



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736318
mail:
comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it
web:
www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire
facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta
twitter:
@ChiesadiGaeta

Aperitivi culturali

Questa sera l'Associazione "S. Tommaso D'Aquino" presenta, nel "Cortile dell'Aquinate", il terzo di cinque appuntamenti dedicati ai giovani di 18 anni e con il giovane del quale verrà affrontata, destando un aperitivo, la tema del lavoro. L'Associazione nasce nel 2007 come Circolo Culturale Cattolico ed è un luogo di elaborazione e diffusione culturale in ambito sociale, culturale e politico.



Palazzo Gaetani a Fondi

Lit. Contro i luoghi comuni «Il cancro non è incurabile»

DI SANDRA CERVO

Un convegno interessante e vivace quello svoltosi il 13 febbraio scorso nel salone delle conferenze del Villaggio Don Bosco, a Formia. Folto e attento il pubblico che si è lasciato interpellare sulle tematiche legate all'importanza della prevenzione oncologica e della diagnosi precoce dei tumori, soprattutto mammari. Tante le donne che hanno posto domande pertinenti ai due



L'incontro di Formia

relatori, la dottoressa Francesca Cardillo (direttore di oncologia del Pontificio Centro/Sud della ASL pontina) e il dott. Fabio Ricci, senologo e direttore clinico della Breast Unit del "Goretti" di Latina. Organizzato dalla dott.ssa Panico e da don Mariano Parisella, in collaborazione con i volontari Lilt della sede del SudPontino che è sita in Gaeta, in via Firenze 2. Ne è responsabile Rosario Cienco, nominato dal Consiglio Direttivo della Lega Italiana Lotta ai Tumori di Latina, presieduta dal dott. Alessandro Rossi. L'incontro-dibattito ha visto, in apertura, il saluto del dott. Alessandro Novaga (responsabile LIT per i rapporti Istituzionali). "Di grande impatto le due relazioni che hanno evidenziato lo stato effettivo della situazione nel nostro territorio, sottolineando quanto cammino è stato fatto e si continua a fare per venire incontro alle esigenze di chi si ammalia e di chi, avendo familiarità con il problema, intende scongiurare il rischio di esserne aggredito. Il dott. Ricci si è soffermato sulla nascita della Breast Unit di Latina (seconda nel Lazio dopo quella di Roma) e su che ruolo svolge, come si struttura e come lavora in favore delle donne, dalla diagnosi alla cura e al sostegno psicologico. La dott.ssa Cardillo ha invece elencato le modalità per raggiungere un corretto stile di vita, frutto di un cambiamento radicale sia a livello culturale che sociale per i singoli e le collettività. Urge sfatare i luoghi comuni, innanzitutto, per non parlare più di "mali incurabili" ma cercare di prevenirli con una corretta alimentazione, una radicale lotta al fumo, agli eccessi di alcool e alle sostanze dannose alla salute, una maggiore attenzione all'obesità e alla sedentarietà. Per educare ad una nuova cultura della prevenzione, del resto, la LILT gira per scuole, parrocchie, comuni, associazioni, lanciando un messaggio di speranza: "vincere il cancro si può".

Il libro del cardinale Sarah «Dio o niente. Conversazione sulla fede con Nicolas Diat»

«Ridare al Padre il primo posto»

DI ALESSANDRA APRILE

Sarà la suggestiva cornice di piazza Gaetani a Fondi (ingresso da Piazza Matteotti) ad ospitare domenica 28 febbraio, alle ore 16, la presentazione del libro del cardinale Robert Sarah «Dio o niente. Conversazione sulla fede con Nicolas Diat», bestseller in Francia con più di 20.000 copie vendute, già tradotto in 12 lingue e pubblicato in edizione italiana da Cantagalli.

Oltre all'Autore, interverranno all'incontro, organizzato dall'Associazione Circolo Culturale Cattolico «San Tommaso D'Aquino» di Fondi, il Sindaco di Fondi, Salvatore De Masi, il Direttore del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Crescenzo Fiore, l'Arcivescovo di Gaeta, Fabio Bernardo D'Onorio, e il Presidente dell'Associazione «Circolo San Tommaso D'Aquino», don Guerino Piccione. Moderatrice, la giornalista Simona Gionta. In "Dio o niente", il cardinale Sarah risponde alle domande del giornalista e scrittore francese Diat - autore anche di un libro su papa Benedetto XVI, "L'homme qui ne voulait pas être pape. Histoire secrète d'un règne", raccontando la sua storia e al tempo stesso toccando grandi questioni del mondo odierno, come la famiglia, il matrimonio e il sacerdozio, passando per i temi e i problemi che interessano la vita della Chiesa, l'eredità del Concilio Vaticano II, la forza missionaria di Giovanni Paolo II, l'umiltà e l'intelligenza della liturgia di Benedetto XVI, la radicalità evangelica di Francesco.

Domenica prossima il porporato è atteso a Fondi per presentare il suo volume, bestseller in Francia: «Preghiera e amore riportano il Signore al centro»

Una storia che parte dall'Africa, più precisamente dalla Guinea, dove Robert Sarah nasce nel 1945 e viene ordinato sacerdote nel 1969. Inviato a Roma, studia presso l'Università Gregoriana, il Pontificio Istituto Biblico e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, poi, dopo essere tornato in patria, nel 1979 viene nominato arcivescovo di Conakry, «il vescovo bambino», come lo soprannominò Giovanni Paolo II, poiché quando ricevette l'ordinazione episcopale, era il vescovo più giovane del mondo: aveva trentaquattro anni. Strenuo difensore dei diritti del suo popolo africano, diventa Presidente della Conferenza episcopale della Guinea e della Conferenza episcopale regionale per l'Africa Occidentale francofona. È lo stesso Giovanni Paolo II a nominarlo nel 2001 Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, mentre nel 2010 sarà Benedetto XVI a designarlo quale Presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum», strumento esecutivo del Santo Padre per intraprendere speciali iniziative umanitarie in caso di

calamità e nel campo della promozione umana integrale. Il 23 novembre 2014 viene nominato da papa Francesco Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, incarico che ricopre attualmente. Idea principale e cuore del libro, così come dichiarato da Sarah in un'intervista al sito aleteia.org, è «come dare a Dio il primo posto nei nostri pensieri, nelle nostre azioni quotidiane e nel nostro essere, di modo che Dio torni veramente ad essere nostro Padre. Come troviamo Dio in ciò che siamo, in ciò che facciamo e in quello che pensiamo». La risposta, nelle parole dell'autore: attraverso preghiera, silenzio, amore, perdono. Con la preghiera, con cui «permettiamo a Dio di scolpire sulla nostra faccia lo splendore del suo volto». Con l'amore, perché «di fatto, dobbiamo amare come ama Dio. Dio conosce le miserie e le grandi fragilità dell'uomo, ma mette il suo cuore nella nostra miseria». Con il perdono, perché «Dio gioisce nel perdonarci. Il perdono consiste nel ricominciare ad amare con maggiore gratuità e generosità quando l'amore è ferito». Con il silenzio, perché «in effetti, la preghiera non è un atto straordinario, ma il silenzio di un bambino che volge il suo sguardo completamente a Dio. La preghiera è lasciare Dio un po' libero in noi. Bisogna saperlo attendere nel silenzio, nell'abbandono e nella fiducia, con fermezza, perseveranza, anche quando tutto diventa oscuro nella nostra notte interiore».

A Gaeta la Giornata del Pensiero

«L'ascia il mondo migliore di come lo hai trovato». Questa è certamente una delle frasi più conosciute di BP, Robert Baden-Powell, fondatore dello scautismo. Ogni Scout e Guida cerca di fare proprio l'insegnamento del lord inglese celebrandone l'anniversario della nascita ogni 22 febbraio: è la Giornata Mondiale del Pensiero. Parole-chiave di quest'anno è «Connect», celebrare le connessioni significative della nostra vita, che riguardano persone, luoghi, situazioni e amici. Tra i gesti più significativi della giornata la Cerimonia del Penny, una moneta che ciascuno dona per lo sviluppo o il sostegno del guidismo nei paesi in difficoltà. La Zona Riviera d'Ulisse dell'Agesci si ritroverà oggi in piazza Di Liegro a Gaeta a partire dalle 9 fino alle 16.30. Alle 16 è previsto il saluto del nostro arcivescovo Fabio Bernardo. Don Mario Testa, da poco nominato Assistente Ecclesiale di Zona, ha sottolineato la volontà di «far festa e celebrare la gioia di ritrovarsi insieme allo stesso sentiero, che per noi ha lo specifico di essere Sentiero di Fede».

(M.D.R.)

Leggere le Scritture senza errori

I Tessalonesi, invece dei Tessalonesi, il libro dell'Outlet, invece di Ouhelut; la Seconda lettera ai Romani, mai stata scritta da san Paolo; la lettera a Filomena che diventa a Filomena. Sono alcuni degli strafalcioni ascoltati durante la Liturgia della Parola della Messa. Segni di impreparazione o distrazione che certo non danno gloria al messaggio divino trasmesso dalle Sacre Scritture. Per aiutare i lettori e coloro che proclamano la Parola di Dio l'Ufficio liturgico diocesano, guidato da don Antonio Centola, ha messo in programma due incontri per lunedì 22 febbraio e lunedì 7 marzo dalle 9 alle 10.30 nei locali della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Vindicio di Formia. Gli incontri saranno curati da suor Emmanuela Viviano, della Congregazione religiosa delle Pie Discepole del Divin Maestro. Esperta nella pastorale liturgica, suor Emmanuela si è licenziata in Sacra Liturgia al Pontificio Istituto Liturgico di Roma proprio con una tesi sul tema "Il ministero del lettore nella liturgia". Per informazioni sul corso telefonare 329.2163221 o mail liturgia@arcidiocesisgaeta.it.

Maurizio Di Rienzo

La carità in Quaresima

DI VINCENZO TESTA

La Quaresima è un tempo prezioso per dare più forza alle iniziative a favore di chi vive nel bisogno. Rinunciare a qualcosa e condividerlo con chi non ha nulla o poco è da sempre un'opportunità per convertirsi a vivere la vita ordinaria con questo stile. Di qui, l'iniziativa che don Antonio De Arcangelis, direttore della Caritas diocesana, ha reso noto, con una lettera, ai parroci nella quale comunica che «tutto il raccolto delle celebrazioni di sabato 5 e domenica 6 marzo sarà devoluto alla propria Caritas parrocchiale».

L'iniziativa scrive don Antonio è stata pensata «con l'affettuoso benedetto dell'Arcivescovo e con il giovanile parere dell'equipe diocesana». In questo modo si volge l'attenzione alle carità parrocchiali che sono «luoghi privilegiati e capillari di incontro e di ascolto». Molte sono le storie - prosegue don Antonio - che si sentono al centro di ascolto e di sostegno. Spesso sono raccontati fatti di rabbia e lacrime, a volte di speranza e nostalgia. Affascinanti le narrazioni delle



pericolose e difficoltose attraversate del deserto, ma soprattutto le descrizioni delle oasi, luoghi pieni di vegetazione e di vita, in un mare di sabbia. A queste oasi, - prosegue ancora don Antonio - Papa Francesco ha paragonato la Chiesa, chiamata a camminare in un mondo che appare sempre più desertico. «Accogliere Cristo, misericordia del Padre, è diventare a nostra volta misericordiosi, per offrire ad un'amante stanco e affaticato, un luogo di riposo e di ristoro. Siamo tutti fortemente invitati, a fare delle nostre Caritas parrocchiali, spazi dove, prima di ogni altra cosa, tutti possano fare esperienza dell'amore tenero di Dio, attraverso un ascolto attento e un'accoglienza fraterna».

In realtà le carità parrocchiali fanno effettivamente un grande lavoro sul territorio. Sono a diretto e stretto contatto con la povertà di ogni tipo e grazie all'opera generosa di tanti operatori volontari sono fortemente impegnate a mostrare concretamente l'amore e la solidarietà che la Chiesa esprime nel quotidiano. Lo fanno attraverso i vari centri di ascolto che sono luoghi di accoglienza e di relazione, luoghi nei quali il contatto e l'abbraccio amorevole si mostra e si fa sentire. Lo fanno anche attraverso l'aiuto e il sostegno che assicurano alle famiglie nei confronti di distribuzioni dei viveri che offrono un'attenzione a quanti ne hanno una concreta esigenza. Ci sono poi gli sportelli del vestiario e i vari servizi di accompagnamento e di aiuto che toccano anche il mondo degli anziani. Diversi volontari delle carità parrocchiali, infatti, svolgono il loro servizio presso le comunità di anziani che in numero sempre maggiore si stanno diffondendo e direttamente a casa di qualche anziano rimasto solo. Anche questi servizi, infatti, sono necessari e sono molto bene accetti da chi vive solo oppure sta in una comunità residenziale, dove è bello far sentire una presenza di tenerezza.

La statua della «Madonna a Gaeta»

Tra le antiche tradizioni spicca la storica processione che risale ai primi del Novecento

DI STEFANIA CONTE

Diverse sono le tradizioni religiose legate alla Quaresima; purtroppo, molte di esse si sono nel tempo affievolite, permanendo solo nella memoria degli anziani. Meritevole di essere ricordata, è la cosiddetta «Madonna a Gaeta». Nella

quarta domenica di quaresima, la statua della Madonna della Noce veniva portata in processione, attraverso un cammino penitenziale che aveva inizio nella parrocchia di Sant'Erasmo di Formia e raggiungeva il Santuario della SS.ma Trinità di Gaeta, dove veniva celebrata la Messa. I fedeli, dopo aver consumato un pasto frugale, riprendevano il cammino per far ritorno a Formia. La processione era accompagnata dalle marce della Banda Musicale cittadina formiana. Ciò trova testimonianza in taluni

documenti, conservati presso l'Archivio Storico Comunale «Franco Miele» di Formia, che dimostrano l'origine antica di questa usanza. I documenti risalgono ai primi anni del '900 e nello specifico al 28 febbraio 1903, 10 marzo 1904 e 22 marzo 1906 allorché, il Comitato per la festa popolare di S. Maria la Noce, nelle persone di Antonio Catanzano o Salvatore Perrone presentarono istanza al Comune, affinché potesse «concorrere, con Lire Venti, per una regalìa da darsi al Civico Concerto, che accompagnerà, a Gaeta, la

processione della Madonna della Noce». La Giunta comunale concessa in quella occasione, e per gli anni a venire, le consuete 20 Lire. L'attuale Direttore del complesso bandistico «U. Scipione - Città di Formia», M° Filippo Di Maio, ricorda con gioia, quando da ragazzo, già musicante, partecipava alla processione. «Quella della Madonna a Gaeta costituiva, per noi giovinetti, la prima festa dell'anno e la prima uscita dei nuovi allievi in banda. Più di tutto, rappresentava un momento di socializzazione. Rammento



La Madonna della Noce

ancora, quando rientrando verso Formia, il liturale di Vendicio, fiancheggiato di bancarelle con giocattoli e dolciumi, era gremito di fedeli formiani. La tradizione voleva che in quel giorno i fidanzati uscissero ufficialmente per la prima volta e il fidanzato regalasse all'amata la cupeta, ossia il torrone!»

marzo. Le famiglie si preparano per la «Peregrinatio Crucis»

DI LOREDANA TRANIELLO

Inizierà dal 20 marzo, la «Peregrinatio Crucis» nelle famiglie dove sono presenti situazioni di difficoltà corporali e spirituali per aiutare le persone a unire la propria sofferenza alla passione di Cristo, secondo l'insegnamento dell'apostolo Paolo contenuto nella lettera ai Colossesi e proseguirà per tutto l'anno Santo. «Peregrinatio Crucis» è un'iniziativa del santuario diocesano di San Nilo, inserita nel calendario delle celebrazioni previste nell'anno Santo della Misericordia. «È stata scelta la data delle Palme - ci spiega don Antonio Cairo, rettore parroco del santuario di San Nilo - proprio per la centralità che rappresenta la croce di Gesù Cristo in tutte le celebrazioni pasquali». L'antico crocifisso era già presente nella cappellina, dedicata oggi al santo monaco, ubicata a Serapo agli inizi del '900 quando il quartiere era abitato da poche famiglie. Si può chiedere la visita del Crocifisso presso l'ufficio del Santuario.